ALLEGATO 1: Ambiti tematici

I seguenti ambiti tematici, nel rispetto degli indirizzi dell'Ente finalizzati alla concessione di contributi ai territori colpiti dal sisma dell'Italia centrale 2016-2017 rientranti nel perimetro del Parco, indicano specifici riferimenti normativi attinenti ai compiti e funzioni dell'Ente a supporto e condivisione di un possibile "programma per la realizzazione delle infrastrutture ambientali"... di intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare"[1] nel tavolo istituzionale appositamente costituito dal Ministro dell'Ambiente con Federparchi, ISPRA e i Parchi Nazionali Gran Sasso Monti della Laga e Sibillini a seguito degli eventi sismici del 24 agosto 2016 a supporto operativo e programmatico degli Enti Parco interessati, oltre che fornire ogni utile strumento per i Comuni del Parco direttamente interessati dal sisma per l'acquisizione di finanziamento regionali, nazionali e comunitari, pubblici e privati. Tra i riferimenti normativi rilevanti per l'azione comune, l'applicazione della Legge 221/2015 "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" in linea con i compiti dell'Ente nello scenario della Strategia Nazionale della Biodiversità e delle disposizioni dell'Intesa Stato Regione fino al 2020 approvata in data 26 maggio 2016, ed in particolare (*ma non esclusivamente*) a quanto previsto dai seguenti articoli:
Art. 5. Disposizioni per incentivare la mobilità sostenibile, Art. 7. Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992, Art. 38. Disposizioni per favorire la diffusione del compostaggio dei rifiuti organici, Art. 45. Misure per incrementare la raccolta differenziata e ridurre la quantità dei rifiuti non riciclati, Art. 55 Fondo per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, Art. 58. Fondo di garanzia delle opere idriche, Art. 59. Contratti di fiume, Art. 68. Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli, Art. 70. Delega al Governo per l'introduzione di sistemi di remunerazione dei servizi eco-sistemici e ambientali, Art. 71. Oil free zone, Art. 72. Strategia nazionale delle Green community, Art. 74. Gestione e sviluppo sostenibile del territorio e delle opere di pubblica utilità e tutela degli usi civici, con particolare attenzione alla "Strategia nazionale delle green community" che prevede un piano di sviluppo sostenibile volto alla valorizzazione delle risorse dei territori rurali e montani in diversi ambiti - dall'energia al turismo, dalle risorse idriche al patrimonio agro-forestale ed altri ancora - in rapporto con le aree urbane in modo da poter integrare nel Piano Pluriennale Economico e Sociale dell'Ente Parco (in corso di attuazione) programmi e progetti condivisi e operativi dal punto di vista energetico, ambientale, sociale ed economico, con particolare attenzione alle aree colpite dal sisma, come indicato all'art. 1 dell'avviso e riferito ai seguenti ambiti e tipologie:

1. **PREVENZIONE, MANUTENZIONE E CURA** (Settore Primario, economia circolare)

L'attività di prevenzione, manutenzione e cura dei territori interessati dal sisma, fa esplicito riferimento prioritariamente all'agricoltura e all'allevamento e le sue attività fortemente colpite dal sisma. PRESIDIO del settore primario dell'economia rurale dei territori oltre che al nuovo approccio dell'economia circolare (rigenerazione e resilienza) rappresenta una delle più significative risorse per contenere le azioni dei cambiamenti climatici che hanno fortemente inciso nella circostanza del terremoto e pertanto i settori correlati riguardano le seguenti tipologie di interventi proposti:

1. Gestione integrata dell'agricoltura, zootecnia, silvicoltura e relative filiere (biodistretti);
2. Gestione integrata e certificata del patrimonio agroforestale di proprietà pubblica o collettiva e processi di certificazione della filiera del legno;

[1] Art. 27 del Decreto Legge 17 ottobre 2016, n. 189 "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016*"

3. Sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile che sia anche energeticamente indipendente attraverso la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili nei settori elettrico, termico e dei trasporti.
4. Organizzazione di centri consortili di raccolta e lavorazione prodotti (macelli agricoli, caseifici, magazzini, centri di confezionamento, qualificazione delle filiere);
5. Promozione e sostegno all'incontro fra l'offerta di prodotti agricoli e il circuito dell'economia solidale (Gruppi d'acquisto, formazione agli operatori sulla realtà dell'economia solidale);
6. Azioni di promozione delle carni di cinghiale derivanti dalle catture programmate dall'Ente Parco (convenzioni con esercizi di ristorazione, aziende collegate, produzione di materiale pubblicitario, organizzazione di eventi promozionali) ;
7. network di spazi per il riuso e il riciclo, in cui aggregare attività creative, manifatturiere ed educative finalizzare al riciclo dei materiali di scarto (es. local waste market for second life products).
8. interventi di massimizzare dell'uso produttivo del territorio rendendolo compatibile con la maggiore biodiversità possibile, (es. territorio neorurale della Cassinazza);
9. promozione economia circolare per la produzione e commercializzazione di oggetti con una forte connotazione di sostenibilità ambientale (es. Alisea Recycled & Reused Objects Design, Progetto QUID);
10. Presidi Ambientali Permanenti (poli di elaborazione ed individuazione rischi ambientali, sviluppo tecnologie per la geo-localizzazione dei danni e la condivisione delle informazioni anche attraverso il coinvolgimento della popolazione, individuazione, attraverso la diagnostica computerizzata, tipologie di situazioni e relativi codici di procedura per soluzioni di intervento tipo, individuazione ed aggiornamento dei sistemi di certificazione delle segnalazioni alle autorità competenti, individuazione e proposta di modelli e strumenti innovativi e sperimentati di gestione delle emergenza, promuovere la consapevolezza della vulnerabilità del territorio nelle scuole, nella p.a. ai cittadini, integrazione volontariato e servizio civile, con eventuali micro interventi diretti in cooperazione con le autorità competenti);

2. **INFRASTRUTTURE AMBIENTALI** (COM 213 UE - Rafforzare il capitale naturale in EU)

"Reti di aree naturali e seminaturali pianificate a livello strategico con altri elementi ambientali, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi eco-sistemici. Senza soluzione di continuità la rete delle infrastrutture verdi penetra l'intero territorio creando continuità, funzionalità ed eliminando barriere e sprechi. La natura, non più ridotta a oggetto di consumo e di sola fruizione estetica, recupera e mette al centro il ruolo di fornitore di risorse vitali e di equilibratore della stabilità e della sostenibilità globale"[2] *e pertanto riguardano le seguenti tipologie di interventi proposti:*

1. Contratti di fiume;
2. Contratti di rete ecologica a livello locale o comprensoriale, le reti eco-sociali fondate sul riconoscimento delle identità del paesaggio locale la individuazione, valorizzazione per la remunerazione dei servizi eco-sistemici e ambientali, assetti delle reti idrogeologiche, rinaturalizzazione dei corridoi ecologici, integrazione strutture e gestione dei siti;

[2] COM 213 UE - Infrastrutture verdi - Rafforzare il capitale naturale in EU

3. Reti di connessione locale, mettendo a frutto le nuove opportunità offerte dalla banda larga, reti digitali, satellitare, tecnologie ICT, dell'informazione e della comunicazione (con attività formative, informative e di comunicazione integrata);
4. Impianti e reti di depurazione (smart-green) ad alto valore integrato (*fitodepurazione, e trattamento delle acque reflue urbane*)[3] nonche' agli acquedotti .[4]
5. Trasporto pubblico sostenibile (sistemi di ottimizzazione del trasporto come il bus a chiamata, mezzi di trasporto ad alimentazione ibrida o a gas, sostenibilità del trasporto privato con incentivazione al *car sharing*);
6. Ripristino e potenziamento servizi di raccolta differenziata (vuoti a rendere, sistemi per ottimizzazione della raccolta porta a porta, incentivo al compostaggio domestico…);
7. Impianti collettivi per il teleriscaldamento o la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali il fotovoltaico ed il solare termico integrato, le biomasse ed il biogas;

3.**GREEN COMMUNITY** (Strategia nazionale delle Green community art. 72 della L.221/15)

"La strategia nazionale individua il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico nei seguenti campi"[5] *e pertanto riguardano le seguenti tipologie di interventi proposti:*

1. gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno, la valorizzazione del legno nei settori di alta qualità;
2. gestione integrata e certificata delle risorse idriche;
3. produzione di energia da fonti rinnovabili locali, biomasse, il biogas, fotovoltaico, la cogenerazione e il biometano;
4. sviluppo di un turismo sostenibile, capace di valorizzare le produzioni locali;
5. sviluppo delle azioni già inserite nella Carta del Turismo Sostenibile dell'Ente Parco;
6. sviluppo delle azioni II° fase della Carta Europea del Turismo Sostenibile;
7. integrazione costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna;
8. efficienza energetica e integrazione intelligente degli impianti e delle reti;
9. sviluppo sostenibile delle attività produttive (*zero waste production*);
10. integrazione dei servizi di mobilità;
11. gestione e dello sviluppo sostenibile del territorio e delle opere pubbliche o di pubblica utilità nonché della corretta gestione e tutela degli usi civici.
12. patti e cooperative di comunità per la gestione integrata dei servizi ecologici e per l'erogazione di servizi sociali, culturali, sportivi e commerciali.

[3] http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/Manuale_81_2012.pdf
[4] Art. 27 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189
[5] art. 72 della L.221/15